

Associazione Blue Note Orchestra Orchestra Jazz della Sardegna

Associazione Blue Note Orchestra - Orchestra Jazz della Sardegna
Comune di Sassari Assessorato Cultura e Turismo
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato alla Cultura
Fondazione Banco di Sardegna

Presentano

“Jazzop” *le produzioni originali ABNO*

IV Edizione

Quarta edizione per la rassegna di produzioni originali “Jazzop”, organizzata dall’Associazione Blue Note Orchestra con il contributo dell’Assessorato alla Cultura del Comune di Sassari, del Ministero per i Beni e le Attività culturali, dell’Assessorato alla Cultura della Regione Sardegna e della Fondazione Banco di Sardegna.

“Jazzop” si pone ormai da diversi anni quale punto di riferimento per il pubblico più attento e competente.

La rassegna, che ha visto in passato l’esecuzione di opere appositamente composte da nomi del calibro di Carla Bley, Colin Towns, Marco Tiso, Gabriele Verdinelli (è il caso, ad esempio, di “Summer Songs for Midnight Cats”, “Jazz a Cinecittà”, “Dinner Music ed “About Mozart”), offre per quest’edizione due produzioni originali che confermano la costante ricerca di qualità che contraddistingue da ormai diciotto anni il lavoro dell’Associazione Blue Note Orchestra, ed anche l’attenzione che l’ABNO ha sempre dedicato alla realizzazione di produzioni originali che traggano origine dalla creatività e dal lavoro svolto in una realtà culturale, quella isolana e cittadina in particolare, che necessita di stimoli sempre nuovi.

Il primo progetto è "L'America bagnata dal Mediterraneo", opera di Bruno Tommaso sull'origine e sul significato della parola "Jazz", al cui riguardo si possono trovare le spiegazioni più disparate.

Quasi tutti gli studiosi, tuttavia, concordano sull'etimologia africana del termine.

Lo stesso si potrebbe dire a proposito dell'origine dell'uomo, poichè l'ipotesi oggi più accreditata ci descrive quali discendenti di abitanti dell'Africa: alcuni vi sono rimasti, altri si sono spostati, chi in una direzione chi in un'altra, chi prima chi dopo, chi per sua volontà o necessità e chi per coercizione.

E' quindi assai difficile sapere in quale percentuale la "jazzità" sia insita nel nostro DNA, sia stata mutuata dai millenari rapporti con il sud del mondo, o sia stata assorbita dai più recenti contatti con la cultura afroamericana.

E' una domanda che ricorre frequentemente tra i nostri musicisti che si dedicano al jazz o musiche ad esso contigue: quali sono le nostre radici? Il blues o le arie liriche? Le marce bandistiche o la tarantella ed il salterello?

Consapevole che comunque non ci sarà mai una risposta definitiva, e poichè è un uomo curioso, Tommaso ha così deciso di riflettere sulle possibilità di indagine e di sviluppo jazzistico intorno al nostro patrimonio musicale popolare e impopolare, colto, incolto ed extra-colto.

Il repertorio di questo concerto, appositamente concepito per una grande orchestra qual'è l'Orchestra Jazz della Sardegna, diretta per l'occasione dallo stesso Bruno Tommaso, ripercorre e riassume una trentina d'anni di peregrinazioni nei diversi territori musicali tra dubbi ed entusiasmi, non senza rischi e con fortune alterne, attraverso i brani "Il Rito della Sibilla", dedicata all'epoca del "Laboratorio Testaccio", emanazione dell'omonima Scuola Popolare di Musica, seguita da "Variazioni sul Nome Bach", "Andar per Quarte", sulle armonie di "Liza" di George Gershwin, "Amori al Bivio" e "Sul Lato Sbagliato della Strada".

Il progetto viene presentato martedì 24 aprile alle ore 21.00 alla Sala Sassu del Conservatorio L.Canepa e mercoledì 25 aprile alle ore 21.00 al Teatro Garau di Oristano.

Il secondo progetto, "Omaggio a Duke Ellington" è la rielaborazione per orchestra jazz dello "Schiaccianoci" di P.I. Ciaikovskij e del "Peer Gynt" di Edvard Grieg ad opera dello storico duo **Duke Ellington-Billy Strayhorn**. Billy Strayhorn iniziò la sua collaborazione con Ellington come arrangiatore, ma ben presto fra i due si stabilì un'intesa assolutamente fuori dal comune, al punto che da un certo momento in poi è quasi impossibile stabilire la paternità delle composizioni. I due lavoravano in tandem, ed è in un clima di straordinaria creatività che Ellington e Strayhorn decisero, nel 1960, di dedicarsi alle versioni jazzistiche dello "Schiaccianoci" e del "Peer Gynt". Queste due composizioni erano allora popolarissime negli Stati Uniti, e la pratica di riproporre i "classici" reinterpretandoli era comune per i pianisti di

ragtime degli inizi del secolo. Ma le versioni ellingtoniane sono straordinarie perché sono molto più che delle semplici trasposizioni in chiave jazzistica, operazione in cui molti peraltro si sono cimentati con risultati di dubbio gusto.

La “Nutcracker” e la “Peer Gynt” suites diventano nelle mani dei due geniali compositori americani due opere a se stanti, con una poetica e una forza propria, ma con il fascino e l’atmosfera delle composizioni originali.

La sensibilità di Ciaikovskij era particolarmente legata alla forma della danza sinfonica. Egli legò il proprio destino artistico a quello del coreografo francese Marius Petipa. Ai due, il direttore dei Teatri Imperiali Russi, I. A. Vsevolozskij, affidò un soggetto basato su di un racconto di Hoffmann nella riduzione francese di Alexandre Dumas padre, “Lo Schiaccianoci e il Re dei topi”.

Ciaikovskij non sembrò in principio particolarmente entusiasta, ma Petipa elaborò un’idea coreografica che conservava, cosa particolarmente gradita al compositore, il doppio piano della realtà e della finzione fantastica presente nell’opera di Dumas.

Dal balletto, Ciaikovskij scelse degli episodi per la destinazione concertistica, realizzando una Suite (op. 71a), nota come “Lo Schiaccianoci”.

La **Nutcracker Suite**, nella versione di Ellington e Strayhorn, inizia con una *Overture* totalmente ricomposta, su un solido tempo di jazz. Il tema viene esposto dai tromboni assieme a un’intrigante contromelodia dei sassofoni. Il pezzo è condotto in crescendo fino a che un maliconico trombone con la sordina wa-wa porta al secondo tema esposto dalla tromba. Una linea discendente è il frammento su cui è costruita l’intera coda.

Toot Tootie Toot è il titolo che Ellington ha scelto per la “Danse des Mirlitons”. Due clarinetti espongono il tema che era dei flauti, mentre un sax tenore e un baritono commentano con una linea intricata.

Peanut Brittle Brigade è la versione swing della “Marche”. Il tema è suonato a tempo veloce dagli ottoni armonizzati.

Le ance rispondono con un disegno ad ottavi ripetuti. Il pezzo si sviluppa con una serie d’improvvisazioni e di linee che si sovrappongono in maniera sempre più esaltante concludendosi in crescendo con un solo di sax tenore.

Sugar Rum Cherry è la “Danse de la Fée-Dragée”. Il pezzo è condotto su un tempo lento e ipnotico, con un disegno africano della percussione.

Entr’acte è una versione più briosa dell’Overture col tema che passa da uno strumento all’altro.

Volga Vouty è la “Danza russa”. Il tema dei sassofoni su tempo veloce si sovrappone agli interventi degli ottoni con le sordine *plunger*.

Chinoiserie è la trasposizione del tema più fedele di tutte, ed è naturalmente la “Danza cinese”. Il contrabbasso commenta con umorismo.

Danse of the Floreadores è il “Valzer dei fiori”, rigorosamente in quattro quarti su un tempo swing veloce. Il tema è esposto dalle ance con un esempio di quello che Billy Strayhorn chiamava “Ellington sound”.

Arabesque Cookie è la “Danza araba” e conclude la suite con un andamento dilatatissimo.

Ibsen scrisse "**Peer Gynt**" mentre era in viaggio tra Roma, Ischia e Sorrento. Fu pubblicato nel novembre 1867, e, a differenza di altre opere di Ibsen, è scritto in versi. Ciò in quanto era originalmente concepito come opera letteraria, non per essere rappresentata sul palcoscenico.

Ibsen chiese a **Edvard Grieg** di comporre le musiche di scena per il suo dramma. Poichè allestire i lavori più lunghi di Ibsen, come appunto Peer Gynt, è estremamente difficile, la partitura musicale cominciò a vivere indipendentemente dal dramma. Tanto più che dalla partitura teatrale Grieg decise di ricavare due suites sinfoniche di quattro episodi ciascuna (Op. 46 e 55), che diventarono le sue composizioni più popolari.

La "**Peer Gynt Suite**" è una rivisitazione molto più fedele all'originale, rispetto a quella della Nutcracker Suite.

Si inizia con *Morning Mood* in cui la famosa melodia del "Mattino" è esposta a turno dal sax tenore, dal clarinetto, dal sax baritono e dalla sezione dei tromboni. Il pezzo è scritto in quattro quarti, anziché nell'originale sei ottavi.

In the Hall of the Mountain King è uno dei numeri più swinganti del programma. Il senso modale e concitato del pezzo contrasta con una scrittura serrata.

Solveig's Song è quasi una trascrizione. Il trombone con la sordina espone la melodia con accenti struggenti.

Anche *Ase's Death* ricalca fedelmente la partitura originale, dove Ellington cambia solo la tonalità del pezzo.

Anitra's Dance è il numero finale. Su un tempo swingato e veloce il tema viene variamente spezzettato e ricomposto in quattro quarti.

Oltre alle due suites fanno parte del programma dei concerti che l'Orchestra Jazz della Sardegna terrà sotto la direzione di Mario Raja anche altri brani come *Afro Bossa*, che dà il titolo a una delle suites più visionarie di Ellington, *Bluebird of Dehli* che viene invece dalla "Far East Suite" ispirata a Strayhorn dal canto di un uccellino che ascoltava dalla finestra del suo albergo a Delhi ed un arrangiamento di *Sophisticated Lady* scritto da Mario Raja.

Il progetto viene presentato martedì 15 maggio alle ore 21.00 alla Sala Sassu del Conservatorio L.Canepa e mercoledì 16 maggio al Teatro di Porto Rotondo alle ore 21.00.

MANIFESTAZIONI COLLATERALI

PROVE APERTE

Lunedì 23 Aprile

Lunedì 14 Maggio

ore 18.00

Sala Sassu del Conservatorio L.Canepa, Sassari

Il 23 aprile ed il 14 maggio, di contorno ai due concerti *sassaresi* della rassegna Jazzop, a partire dalle ore 18.00 la sala concerti ***Pietro Sassu*** del Conservatorio ***L.Canepa*** sarà aperta a tutti coloro che volessero godere dell'imperdibile opportunità di vedere in azione l'Orchestra Jazz della Sardegna durante le prove degli spettacoli. Le "**Prove Aperte**", organizzate in collaborazione con il Conservatorio di musica di Sassari, sono parte integrante della quarta edizione di Jazzop, precisa scelta dell'ABNO per coinvolgere in maniera informale ed insolita il pubblico interessato a conoscere i dettagli della preparazione dei concerti da parte di una big band jazz.

“L’America bagnata dal Mediterraneo”

Musiche di Bruno Tommaso
Orchestra Jazz della Sardegna
direttore Bruno Tommaso

Martedì 24 Aprile
ore 21.00

Sala Sassu del Conservatorio L.Canepa, Sassari

Mercoledì 25 Aprile
ore 21.00
Teatro Garau, Oristano

Prove Aperte

Lunedì 23 Aprile
ore 18.00

Sala Sassu del Conservatorio L.Canepa, Sassari

“Omaggio a Duke Ellington”

Musiche di P.I. Cajkovskj, E. Grieg
Orchestra Jazz della Sardegna
direttore Mario Raja

Martedì 15 Maggio
ore 21.00

Sala Sassu del Conservatorio L.Canepa, Sassari

Mercoledì 16 Maggio
ore 21.00
Teatro Di Porto Rotondo

Prove Aperte

Lunedì 14 Maggio
ore 18.00

Sala Sassu del Conservatorio L.Canepa, Sassari

BRUNO TOMMASO

Contrabbassista, compositore E' nato a Roma nel 1946, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Santa Cecilia avendo come insegnanti, tra gli altri, Salvatore Pitzianti (contrabbasso) e Giorgio Gaslini (musica jazz).

Ha esordito in campo jazzistico con Roberto Laneri, Giancarlo Schiaffini e Mario Schiano.

Dopo varie esperienze nell'ambito della musica medioevale, rinascimentale, barocca, lirico-sinfonica e contemporanea,

ha concentrato la sua attenzione sul jazz, sull'improvvisazione e sulle musiche di confine.

Ha fatto parte del "Modern Art Trio" con Franco D'Andrea, del trio di Martin Joseph, del trio e quartetto di Enrico Pieranunzi e del quartetto di Giorgio Gaslini.

Ha collaborato con musicisti italiani e stranieri realizzando oltre cento registrazioni discografiche e radio-televisive e partecipando a festival nazionali e internazionali.

E' stato l'ideatore e uno dei fondatori della "Scuola Popolare di Musica di Testaccio", il primo presidente (1989-1990) dell' AMJ(Associazione Nazionale Musicisti di Jazz), nonché il primo presidente(1997-1998) dell'Associazione "Italian Instabile Orchestra".

Ha ideato e condotto varie produzioni interdisciplinari tra cui "Nux Erat", "Ulisse e l'Ombra", "La Conquista del Monte dei Cocci", "Steamboat Bill jr", "Tributo a Leo Ferrè", "Il Diritto e il Rovescio".

Dirige la "Marche Jazz Orchestra" e l'Orchestra del Concorso Internazionale di Arrangiamento e Composizione di Barga.

Fa parte del gruppo "Novitango" diretto da Hugo Aisemberg, del trio "Lighea" con Mario Raja e Marvi LaSpina e del quintetto "L'Arte del Mascheramento".

Ha tenuto corsi e seminari in Italia e all'estero. Nel 2003 ha diretto la "European Youth Jazz Orchestra".

Ha svolto un'intensa attività didattica presso l'Associazione Siena Jazz (Corsi Cee , Orchestra Giovanile, Seminari Estivi).

Ha insegnato contrabbasso presso i Conservatori di Sassari, Parma e Pesaro. Ha poi insegnato Musica Jazz al Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli, al "Santa Cecilia" di Roma.

Attualmente è docente di Jazz presso il Conservatorio "Giacchino Rossini" di Pesaro.

MARIO RAJA

Sassofonista, arrangiatore e compositore nato a Napoli nel 1956, ha esordito professionalmente a Roma nel 1977 con la sua prima orchestra, ed è diventato presto uno dei jazzisti italiani più attivi. Allo stesso tempo ha cominciato a lavorare in studi di registrazione, orchestre sinfoniche e spettacoli televisivi.

Si è diplomato in sassofono nel 1979 con Baldo Maestri.

Nel 1983 ha vinto il concorso di primo sax tenore nell'orchestra della RAI-TV di Roma e ne è entrato a far parte. Dopo un anno ha lasciato l'orchestra per dedicarsi all'attività concertistica e all'insegnamento.

Nel 1988 ha fondato la propria orchestra "MARIO RAJA BIG BANG" con alcuni fra i più importanti jazzisti italiani. Con l'orchestra ha avuto una notevole attività, suonando nei più importanti festivals italiani e partecipando a programmi radiofonici e televisivi. Dell'orchestra fanno oggi parte Gabriele Mirabassi, Pietro Tonolo, Marco Conti, Gavino Murgia, Marco Tamburini, Giampaolo Casati, Hilaria Kramer, Roberto Rossi, Piero Leveratto, Pietro Lussu e Alfred Kramer.

Ne hanno fatto parte anche Maurizio Giammarco, Danilo Rea, Roberto Gatto, Enzo Pietropaoli, Alberto Corvini, Rita Marcotulli, Roberto Ottini, Paolo Fresu, Flavio Boltro, Maria Pia De Vito.

Raja ha lavorato con una quantità di artisti come Joe Lovano, Gary Smulyan, Enrico Rava, Jerry Lewis, Giovanni Tommaso, Gianluigi Trovesi, Sal Nistico, Muhal, Bob Mintzer, Rachel Gould, Bruno Tommaso, Massimo Urbani, Stevie Wonder.

Ha lavorato con le principali orchestre sinfoniche italiane con direttori come George Pretre, Daniel Oren, Luciano Berio, Giuseppe Sinopoli.

Ha composto e arrangiato per cinema, televisione, e anche per la "Mingus Big Band" di New York e per la Big Band di Pechino.

E' stato primo sax alto e arrangiatore della "Grande Orchestra Nazionale di Jazz" diretta da Giorgio Gaslini.

Molto attivo anche come didatta, nel '96 ha pubblicato per la Ricordi assieme a Pietro Tonolo il metodo "Scuola di Sax".

Fra i fondatori della "Scuola Popolare di Musica del Testaccio" di Roma, vi ha insegnato dal '79 all'84.

Ha insegnato sassofono al Conservatorio di Salerno dall'83 all'89.

Dall'89 insegna al Conservatorio di Perugia.

Dal '94 insegna ai seminari estivi e ai corsi CEE di Siena Jazz, dove dirige l'Orchestra Laboratorio, un ensemble allargato a moltissimi studenti di vari livelli dei corsi.

Nel gennaio 2000 ha realizzato con BIG BANG una rilettura delle musiche di Herbie Nichols per il Teatro Metastasio di Prato.

Ha appena registrato per la Egea il CD "Canzoni dell'amore imperfetto". Nove canzoni originali con i testi di Domenico Starnone in uno stile fra jazz e musica popolare, interpretate da una piccola "all star" in cui fa spicco la voce di Carla Marcotulli.

ORCHESTRA JAZZ DELLA SARDEGNA (curriculum breve)

Nata nel 1989, l'**Orchestra Jazz della Sardegna** è ormai diventata un'istituzione per il jazz nazionale. Nel corso degli anni l'OJS (una delle pochissime orchestre italiane operanti stabilmente) ha collezionato una lunga serie di concerti, partecipazioni a festival di rilievo, tournée all'estero (prima Orchestra jazz italiana ad esibirsi in Cina), e la pubblicazione di cd per Il Manifesto, la prestigiosa **Soul Note**, la Wide Sound, che nel 2004 ha pubblicato "Blau", e per la nuova etichetta "Parco della Musica Records". Ultima realizzazione discografica, "Il Brutto Anatroccolo"(Il Manifesto, 2005) con musiche di Giorgio Gaslini.

Numerose e di prestigio le collaborazioni con illustri musicisti jazz tra i quali ricordiamo **Carla Bley, Paolo Fresu, Richard Galliano, Giorgio Gaslini, Tom Harrell, David Linx, Enrico Rava, Antonello Salis, Steve Swallow, Andy Sheppard, Bruno Tommaso.**

Orchestra Jazz della Sardegna

L'Orchestra Jazz della Sardegna, diretta da Giovanni Agostino Frassetto, e' nata nel 1989 con il nome "Blue Note Orchestra" per iniziativa di alcuni musicisti sassaresi.

Dal 1996 l'organico strumentale dell'Associazione **Blue Note Orchestra (ABNO)** ha cambiato nome, divenendo **Orchestra Jazz della Sardegna**, un organico strumentale di circa venti musicisti suddivisi secondo raggruppamenti tradizionali per un'orchestra jazz (*ance, ottoni, sezione ritmica*).

All'interno di tale organico, l'uso di strumenti come i corni francesi o i clarinetti conferisce alla formazione-base una sonorità personale e una notevole duttilità che le consente di affrontare un repertorio estremamente diversificato. L'organico si avvale inoltre dell'apporto di altre sezioni strumentali (archi, legni, flauti etc.) in relazione alle partiture affrontate.

Produzione e ricerca sono i due settori principali verso i quali s'indirizza il lavoro dell'OJS. Con un repertorio ricco e variegato, che abbraccia ambiti musicali assai diversi, l'Orchestra, pur privilegiando naturalmente il jazz, è riuscita a catturare l'interesse di un'ampia fascia di pubblico, anche di quello non specificatamente jazzofilo.

L'OJS in questi anni di attività ha elaborato un repertorio particolarmente vario, che include classici dello swing e della fusion, arrangiamenti di "canzoni" italiane e di composizioni derivate dalla musica etnica, in particolare quella Sarda, fino a spaziare nell'ambito classico-contemporaneo.

Un grande contributo al repertorio dell'Orchestra arriva dal Concorso Internazionale di Composizione ed Arrangiamento per Orchestra Jazz "**Scrivere in Jazz**" (**nove edizioni dal 1991 organizzate dall'ABNO**), con l'OJS impegnata nell'interpretazione di partiture provenienti da tutto il mondo, che hanno arricchito il repertorio dell'Orchestra stessa con più di 300 partiture originali arrangiate per il suo specifico organico strumentale. Numerose sono le **produzioni originali**, tra cui "**Seven steps about Carmen**" o "**Ulisse e l'ombra**" di Bruno Tommaso, "**Il brutto anatroccolo**", scritto appositamente da Giorgio Gaslini, "**Jazz a Cinecittà**" di Marco Tiso, "**From Claremont Avenue**" di Luigi Giannatempo, "**Summer Songs (for Midnight Cats)**" di Colin Towns, "**Dinner Music**" di Carla Bley, "**About Mozart**" di Marco Tiso, Gabriele Verdinelli e Giovanni Agostino Frassetto, o ancora i concerti "classici" in cui la formazione, integrata da altri strumenti, si confronta con la partiture originali di brani come la "**Rapsodia in Blue**" di G.Gershwin, l'"**Ebony Concert**" di I. Stravinsky o "**Derivations for clarinet and band**" di M.Gould.

L'Orchestra Jazz della Sardegna ha alle spalle una lunga serie di concerti ed ha partecipato a festival di rilievo come **Estiamo in piazza** (Ozieri 1991), **Time in Jazz** (Berchidda 1992), **Seminari Jazz di Nuoro** (1992,1994, 2000), **Rassegna di Orchestre** (Campobasso 1994), **Fiera della Musica** (Ferrara 1995), **Ai confini tra Sardegna e Jazz** (Sant'Anna Arresi 1996), **Time in Jazz** (Berchidda 1997), edizione nella quale ha presentato, insieme con Benito Uргу, Paolo Fresu e Maria Pia De Vito, "**Il Brutto Anatroccolo**", composizione inedita di Giorgio Gaslini, liberamente ispirata alla fiaba di H.C.Andersen; Nel 1998 ha inoltre partecipato al **Bergamo Jazz festival** e ad agosto dello stesso anno ha proposto al festival **Time In Jazz 1998** l'opera "**Porgy and Bess**" di G.Gershwin nella storica versione di Gil Evans e Miles Davis, registrata dalla Orchestra con i solisti Paolo Fresu e David Linx. Nel giugno 2000 l'Orchestra Jazz della Sardegna ha ospitato il trombettista Tom Harrell nella prima esecuzione europea del suo lavoro discografico dal titolo "**Time's Mirror**" ed

ha inoltre partecipato, con la direzione di Giorgio Gaslini, alla prima esecuzione assoluta del **"Sacred Concert"**, composto dallo stesso direttore e del **"Jazz Te Deum"**, composto da G.Gaslini, B.Tommaso e G.Verdinelli.

Durante il 2001, dopo la presentazione ufficiale del CD "Porgy And Bess", l'Orchestra si è esibita assieme a Paolo Fresu in Piazza del Campidoglio per un concerto patrocinato dal Comune di Roma. Nel mese di settembre dello stesso anno inoltre (prima Orchestra jazz italiana a svolgere una tournée in quel paese), ha tenuto una serie di concerti nella **Repubblica Popolare Cinese**. Nel 2004, L'OJS ha effettuato un tour di successo in **Spagna**.

Nel 2006, l'OJS ha partecipato alla XIX edizione del festival **"Time in Jazz"**, presentando in prima assoluta **"Dinner Music"**, opera di Carla Bley, nell'occasione anche direttore dell'Orchestra jazz della Sardegna e degli ospiti Steve Swallow e Andy Sheppard.

Ricordiamo infine gli illustri ospiti della nostra Orchestra: i direttori **Carla Bley Giorgio Gaslini, Giancarlo Gazzani, Bruno Tommaso e Colin Towns**, i cantanti **Maria Pia De Vito e David Linx**, i trombettisti **Tom Harrell, Flavio Boltro, Paolo Fresu, Enrico Rava**, il fisarmonicista - pianista **Antonello Salis**, il fisarmonicista francese **Richard Galliano**, i sassofonisti **Maurizio Giammarco, Javier Girotto e Perico Sambeat**, i compositori **Luigi Giannatempo, Marco Tiso e Colin Towns**, oltre a **Emilo Soana, Giovanni Amato, Mike Applebaum, Mario Raja, Mauro Grossi, Mario e Claudio Corvini, Giancarlo Ciminelli** e tanti tra i migliori musicisti sardi.

Il lavoro svolto durante questi anni d'attività (la OJS è una delle pochissime orchestre italiane operanti stabilmente) e il livello di maturazione dei suoi orchestrali, ormai tra i più apprezzati musicisti sardi, sono inoltre testimoniati dalla pubblicazione dei compact disc **"Scrivere In Jazz"** edito dalla Flex Records nel 1996, **Sacred Concert-Jazz Te Deum** con Giorgio Gaslini (Soul Note 2002), **"Porgy and Bess"** con Paolo Fresu e David Linx, pubblicato da "Il Manifesto" nel 2001 e ristampato nel 2005, come prima uscita dell'etichetta "Parco della Musica" emanazione diretta dell'Auditorium Parco della Musica di Roma e **"BLAU"**, pubblicato dall'etichetta "Wide Sound" nel 2004. L'ultimo lavoro discografico in ordine di tempo è **"Il Brutto Anatroccolo"** (Il Manifesto, 2005).